



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

16 agosto 2020

Anno 15 - Numero 42
www.luccatranoi.it

XX Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



La Cananea, la pagana che “convince” Gesù

Ci sono modi di avvicinarci a Dio che, in realtà, ci allontanano da noi stessi. La Cananea del Vangelo di oggi vuole un miracolo dal guru di passaggio e mette in scena la sceneggiata sacra. Ma Gesù la riconduce a verità. E a sé.

La cananea si avvicina a Gesù sbraitando, invocando una guarigione: non gli importa nulla di chi sia veramente Gesù, non è sua discepolo, solo vuole il miracolo del guru di turno, le ha provate tutte, perché non tentare anche con la religione? La frase del Signore è uno schiaffo in pieno volto: «Bel cane che sei, non ti interessi di me, non segui la mia Parola, solo vuoi un miracolo. Io, prima, devo occuparmi dei miei discepoli». È esattamente ciò che accade a molti tra noi: viviamo la nostra vita con una vaghissima appartenenza al cristianesimo, ci sentiamo cristiani a Pasqua e a Natale, consideriamo la Chiesa e la comunità una specie di inutile complicazione per chi ha un sacco di tempo da perdere, poi, quando accade qualcosa, una malattia, un lutto, ci rivolgiamo a Dio sbraitando, esigendo, minacciando. Come avremmo reagito noi al posto della cananea? Io mi sarei offeso e me ne sarei andato, annegando nel mio dolore, maledicendo Dio e il suo disinteresse, chiudendo per sempre la porta della fede. La donna cananea no, riflette. La guancia ancora le fa male, mette da parte il suo amor proprio e confessa: «Hai ragione Signore, vengo da te solo ora che ho bisogno. Però, ti prego, fai qualcosa...» Mi vedo il volto duro di Gesù che si scioglie in un accogliente sorriso: «Risposta giusta, questa volta, la tua fede ora produce miracoli». Dio vuole essere trattato da adulto!

RITO DELLA MESSA - LITURGIA DELLA PAROLA

ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, nostra difesa, contempla il volto del tuo Cristo. Per me un giorno nel tuo tempo, è più che mille altrove.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo **Amen**

C. Il Signore sia con voi.
A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Chiediamo perdono al Padre delle misericordie per la nostra poca fede e per aver chiuso il cuore a chi la pensa o agisce diversamente da noi.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, che ci vuoi attenti alle necessità dei fratelli, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Cristo, che vuoi essere riconosciuto in chi ci vive accanto, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore, che perdoni molto a chi molto ama, abbi pietà di noi. **Signore, pietà**

C. *Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen*

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA(Anno A):

O Padre, che nell'accondiscendenza del tuo Figlio mite e umile di cuore hai compiuto il disegno universale di salvezza, rivestici dei tuoi sentimenti, perché ren-

diamo continua testimonianza con le parole e con le opere al tuo amore eterno e fedele. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen**

PRIMA LETTURA (Is 56,1.6-7)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 66) Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,

ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (Rm 11,13-15.29-32)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro



guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 15,21-28)

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!».

Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno e

PER APRIRCI ALLA PAROLA

È abbastanza facile centrare il tema coordinatore di questa liturgia della Parola. La Dichiarazione conciliare sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane o certe pagine della *Gaudium et Spes* potrebbero costruirne l'ideale attualizzazione. La proclamazione del Terzo Isaia di cui nella prima lettura si legge la pagina d'esordio è esplicita: «Gli stranieri... li colmerò di gioia» (56,6). E ad essa si può aggiungere quella ancor più ardita contenuta nella finale del libretto di questo profeta post-esilico che non concepisce la comunità ebraica nello stile integralistico di Esdra e Neemia: «Anche tra gli stranieri mi prenderò sacerdoti e leviti, dice il Signore» (Is 66,21). Anche il miracolo di Gesù si orienta in questa linea universalistica. La donna cananea ha una fede «davvero grande» (Mt 15,28), notazione propria solo di Matteo. Ed anche la pericope paolina, tratta dalla sezione della lettera ai Romani in cui si affronta il «problema giudaico», è indirettamente una celebrazione dell'universalità della salvezza che, partendo da Abramo, si effonde in benedizione per tutti i popoli della terra (Gn 12,3). Tuttavia per giungere a questa tesi, che pure è facilmente riconosciuta come essenziale al cristianesimo per il quale «non c'è più giudeo, né greco, non c'è più schiavo né libero, non c'è più né uomo né donna» (Gal 3,28), bisogna passare attraverso alcune difficoltà non marginali. Infatti Isaia, pur aprendo il Tempio come «casa di preghiera per tutti i popoli» (56,7), esige la «non profanazione del sabato», il pellegrinaggio al «monte santo» di Sion, atti tipicamente appartenenti al patrimonio culturale e tradizionale ebraico. Anche il comportamento di Gesù nei confronti della Cananea rientra nei canoni dell'ortodossia giudaica, dimostrando così che Gesù non è un essere disincarnato ma in continuità con la sua cultura e il suo ambiente. Egli implicitamente dichiara che la salvezza «viene solo dai Giudei» (Gv 4,22) e, secondo il colorito linguaggio orientale, etichetta la donna come «un cane» infedele. Similmente Paolo, «l'apostolo dei gentili» (Rm 11,13), non ignora che la radice che sostiene l'albero della Chiesa è ebraica (è appunto l'immagine dell'olivo usata proprio nel c. 11 della lettera ai Romani) e definisce il Cristo «servitore dei circumcisi» (Rm 15,8). Questa limitazione dev'essere esattamente intesa, senza le velleità integralistiche sempre risorgenti. Infatti anche la Chiesa primitiva ha vissuto drammaticamente il problema dell'ammissione dei pagani alla mensa del nuovo popolo di Dio, come testimoniano il libro degli Atti, il documento del Concilio di Gerusalemme (At 15) e la polemica paolina coi Giudeo-cristiani. È indispensabile riscoprire l'apertura radicale del cristianesimo ad ogni creatura senza alcuna discriminazione; è indispensabile, come insegna ripetutamente Matteo, ritenere che il «vero Israele» non passa più attraverso i confini dell'Israele razziale ma solo nell'ambito della fede; è indispensabile divenire sensibili ai valori altissimi disseminati in religioni, culture, mondi sociali differenti da quelli tradizionalmente cristiani; è indispensabile superare le strette barriere dei gruppi delle comunità ristrette per annunciare a tutte le genti (Mt 28,19) l'evangelo, invitando quelli d'Oriente e d'Occidente a sedere a mensa (Mt 8,11) nel regno di Dio; è indispensabile interrogare le nostre chiese cristiane sul rischio della chiusura in una comunità di «puri», fermi ad una tradizione conservatrice; è indispensabile passare da abbracci astratti verso lontani e non fastidiosi popoli a concrete «guarigioni» e dialoghi con vicini sofferenti, emarginati e dimenticati o con quelli che uno scrittore cattolico contemporaneo chiama i «vicini lontani». Tuttavia è anche giusto, come ha fatto il Cristo, essere così incarnati e non utopici da non rinnegare o disperdere i propri valori in un sincretismo evanescente ed indifferenziato; è giusto anche ritenere la purezza della «radice» su cui si è innestati; è giusto seguire il piano di salvezza di Dio che passa attraverso la promessa prima e la Chiesa, «strumento universale di salvezza». Anche nel miracolo, nota un esegeta, «Gesù chiede alla donna il riconoscimento della priorità di Israele alla salvezza, perché questa non è un'ideologia, ma si iscrive in una storia» decisa ed attuata da Dio (J. Radermakers).

RITO DELLA MESSA

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo. **Tuo è il regno,**

tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore **Amen.**

Benedizione e congedo

IMPARIAMO A CONVIVERE CON IL “COVID19”

Lunedì scorso una telefonata dei responsabili del Grest2020, l'attività estiva per i bambini e i ragazzi della parrocchia, avvertiva che la sorella di un educatore, rientrata dalla vacanza in Croazia, era risultata positiva al Covid19. Cosa fare? La decisione rapida è quella di sospendere il Grest in attesa dei risultati sierologici del nostro animatore. Una giornata in tensione e poi mercoledì mattina la notizia liberatrice che il nostro educatore è NEGATIVO al Covid19. Domani, lunedì, riprende, con le solite cautele e protezioni in nostro Grest. Tuttavia mi pongo questo interrogativo, se sia stata una mossa, una scelta giusta chiudere l'attività, anche se per qualche giorno. In fondo garantendo il distanziamento e le sanificazioni di rito l'attività poteva continuare, anche perché la causa del possibile e scongiurato contagio, il nostro bravo educatore, se ne stava a casa in attesa del tampone... Per questa volta è andata così ed è andata bene. **Ma per un futuro molto prossimo credo che dobbiamo imparare a pensare a come convivere con il Covid19 contando più sulle nostre capacità di protezione e difesa** (sia collettive che personali) **che sui blocchi e le chiusure.** Infatti, fra un po' inizia la scuola e non sarà affatto raro che qualche bambino risulti “positivo” ad un controllo al virus: che si fa, si chiude la scuola, si “quarantennano” tutte le famiglie? E lo stesso vale per le attività della nostra Comunità... si viene in contatto alla messa con una persona che ci dice poi essere positiva al Covid19... che si fa? Ci si mette tutti quanti, fedeli e familiari in quarantena? E se

accade al Supermercato, o dal gommista, o alla bottega...? Ci si va ad infilare in una serie di lockdown zonali, di condominio, di rione? Sul più bello si rientra nella paura e nella spasmodica attesa dell'ennesimo risultato del tampone? No, direi che così non si va avanti. Allora bisogna, e alla svelta, imparare a pensare che per un bel po' di tempo dovremo convivere con la presenza (anche se poco aggressiva, come speriamo) del “signor virus” ed in questa convivenza non dovremo aspettare le buone maniere e le cautele degli altri ma essere noi a garantirci quei presidi e atteggiamenti di seria e serena difesa che, anche in presenza della ipotesi contagio, ci danno ampia garanzia di non essere contaminati e quindi di non contaminare.

Sono convinto che da cristiani abbiamo da dire qualcosa su questo stile di vita che possiamo ben conoscere perché è analogo a quanto dovremmo (e dico dovremmo ben consapevole!) conoscere nei confronti del male, che esiste, può contaminare, ma non ci aggredisce se sappiamo difenderci personalmente... ma qui andiamo lontano e direi che ne valga la pena di parlarne un'altra volta. Intanto attrezziamoci a vivere con il Covid19.

d.Lucio

INCONTRO CON LA PAROLA DI DIO

Ogni giovedì, alle ore 21,00, nei locali parrocchiali di san Paolino lettura, riflessione e commento sulla Parola di Dio della Domenica seguente.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: *Cantico dei redenti*

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza, la salvezza è qui con me.**

Ti lodo, Signore, perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con te. **RIT.**

Salmo responsoriale



Comunione *Credo in Te, Signore*

Credo in Te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

Credo in Te, Signore, credo nella tua pace
nella tua vita, che fa bella la terra,
nella tua luce, che rischiarla la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in Te, Signore, credo che Tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che Tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

Finale *Testimoni dell'amore*

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo,
annunciamo la sua pace, la speranza della croce
che lo spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 chiesa di san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi (54 posti)

La messa delle 8,00 in san Frediano è sospesa per il mese di agosto

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al sabato

Centro Storico di Lucca: 0583 53576